



Voce della **Parrrocchia**

3

PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA
Anno 53° - 2025



Martino Teofilo Polacco
(1570-1639)
*La Beata Vergine
Maria Assunta
e lo Sposalizio mistico
di Santa Caterina
con il Bambino Gesù (1619)*
Chiesa di Santa
Caterina d'Alessandria -
Roverè della Luna.

Tela e cornice in legno
dorato restaurate
nell'anno 2025
dalla Ditta L.A.R.A. di Denno,
con il generoso contributo
della def. Aldina Nardon
v. Stimpf (1931-2024)

3 Orari per la Solennità di Tutti i Santi e Commemorazione dei fedeli defunti

Chiesa: Popolo della Fede

- 4 GUARDIAMO AI SANTI
- 5 L'ACQUA DELLA SALVEZZA
- 8 LA VOCE DI PAPA LEONE XIV
- 11 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO

Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 14 GRUPPO INTERPARROCCHIALE DI MEZZOCORONA E ROVERÈ DELLA LUNA
- 15 "ESSERE CATECHISTI CON TESTA, CUORE E MANI" (PAPA FRANCESCO)
- 16 NUOVI INIZI
- 17 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE
- 18 MOVIMENTO DEI CURSILLOS DI CRISTIANITÀ

Laboratorio dei talenti

- 20 GRUPPO GIOVANI: MOTIVAZIONI, IMPEGNO, ENERGIE

Le opere e i giorni

- 24 IL CONCERTO IN ONORE DELLA NOSTRA PATRONA
- 25 IL NOSTRO GREST, UNA BELLA ESPERIENZA CRISTIANA E COMUNITARIA
- 28 "MANTENUTI" SOLO SUL PALCOSCENICO
- 30 UNA SCUOLA INCLUSIVA
- 31 DAL MONDO SCOUT...
- 34 PER I BAMBINI DI PADRE OSCAR
- 36 SETTEMBRE ROTALIANO: QUANDO LA FATICA DIVENTA FESTA
- 37 SCUOLA DELL'INFANZIA: UN NUOVO ANNO TRA SORRISI, SCOPERTE E ABBRACCI
- 39 Anagrafe parrocchiale Mezzocorona

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Le opere e i giorni

- 40 UN'ESTATE... DA GOL!
- 42 "TU SEI UNA LUCE"

Laboratorio dei talenti

- 44 PARTENZA ROVERÈ DELLA LUNA – DESTINAZIONE ALTROVE

Frammenti di storia

- 46 UN AMICO DI "VOCE DELLA PARROCCHIA"
- 47 Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna
- 48 ASSEMBLEA PARROCCHIALE



numero 3 - anno 53

Notiziario periodico
delle Parrocchie
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona
e Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Giulio Viviani

In copertina:
Foto del laboratorio L.A.R.A. Denno

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
mezzocorona@parrocchietn.it
roveredellaluna@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2025



1 e 2 novembre 2025
Solennità di Tutti i Santi
e Commemorazione dei fedeli defunti
Parrocchie di Mezzocorona e Roverè della Luna

3

VENERDÌ 31 OTTOBRE

ore 08.30 S. Messa cappella S. Gottardo a Mezzocorona

Confessioni:

ore 15-17 a Mezzocorona

ore 17.30-19 a Roverè della Luna

Non ci sono Messe festive alla sera

SABATO 01 NOVEMBRE: Solennità di Tutti i Santi

ore 09.00 Santa Messa festiva in chiesa a Mezzocorona

ore 10.30 Santa Messa festiva in chiesa a Roverè della Luna

ore 14.00 S. Messa festiva al cimitero di Mezzocorona

ore 15.30 S. Messa festiva al cimitero di Roverè della Luna

Non ci sono Messe festive alla sera

DOMENICA 02 NOVEMBRE: Ricordo dei fedeli defunti

ore 09.00 Santa Messa festiva in chiesa a Mezzocorona

ore 10.30 Santa Messa festiva in chiesa a Roverè della Luna

ore 14.00 S. Messa festiva al cimitero di Roverè della Luna

ore 15.30 S. Messa festiva al cimitero di Mezzocorona

Non ci sono Messe festive alla sera

**LUNEDÌ 03 NOVEMBRE – anniversario Dedicazione chiesa parrocchiale
di Mezzocorona**

ore 20.00 Santa Messa in chiesa e ricordo dei defunti dell'anno

GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE – Roverè della Luna

ore 20.00 Santa Messa in chiesa e ricordo dei defunti dell'anno



Guardiamo ai Santi – ricordiamo i defunti

Due paragrafi della *Sacrosanctum Concilium*, la Costituzione del Concilio Vaticano II sulla sacra liturgia, possono accompagnarci in questi giorni della solennità di Tutti i Santi, per precisare la validità e la modalità del culto da rendere ai Santi e ai Beati, proclamati e riconosciuti dalla Chiesa:

“104. La Chiesa ha inserito nel corso dell’anno anche la memoria dei martiri e degli altri Santi che, giunti alla perfezione con l’aiuto della multi-forme grazia di Dio e già in possesso della salvezza eterna, in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi. Nel giorno natalizio dei Santi (la loro “nascita” al Cielo), infatti, la Chiesa proclama il mistero pasquale realizzato in essi, che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati; propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo; e implora per i loro meriti i benefici di Dio.”

“111. La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i Santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei Santi, infatti, proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli

opportuni esempi da imitare. Perché le feste dei Santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, molte di esse siano celebrate da ciascuna Chiesa particolare, nazione o famiglia religiosa; siano invece estese a tutta la Chiesa soltanto quelle che cele-



Beato Angelico, particolare della predella della Pala di Fiesole, Londra, National Gallery.

brano Santi di importanza veramente universale”.

Da un altro testo liturgico (*Caeremoniale Episcoporum*, 395) possiamo attingere qualche indicazione per la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, che ci ripropone la tematica della morte, nel segno della Pasqua di Cristo:

“La Chiesa offre il sacrificio eucaristico e la propria intercessione per i defunti, non soltanto nelle loro esequie e nell’anniversario della loro morte, ma anche nella Commemorazione che celebra ogni anno per tutti i suoi figli che si sono addormentati in Cristo; inoltre si preoccupa di aiutarli presso Dio con validi suffragi, perché possano giungere alla Comunione dei Santi nel Cielo. In questo modo, poiché tutti i fedeli sono uniti in Cristo, mentre impetra un aiuto spirituale per i defunti, offre ai viventi consolazione e speranza”.

L'acqua della salvezza

Si insiste molto di questi tempi, giustamente, anche con spot pubblicitari del Governo, sul valore dell'acqua. L'acqua nella Bibbia, come nella vita e nella storia dell'umanità, è simbolo di vita e di salvezza, di purificazione e di novità; ma, come si può amaramente constatare in occasione di alluvioni e di tempeste, può diventare con la sua forza e violenza, anche strumento di morte e di distruzione, di desolazione e di paura. Come nel libro della Genesi (6-9) anche oggi l'acqua, come allora quella del diluvio, dopo la distruzione e la morte può diventare occasione di rinascita e di speranza. Così nel rito del Battesimo l'orazione di benedizione dell'acqua proclama: "Anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova".

Anche per noi nel segno dell'acqua si è compiuta quella Pasqua, quel passaggio, di cui parla San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma (6, 3-5): "O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione".

L'antico rito prevedeva una vera e propria immersione nell'acqua della vasca battesimal, quasi un morire e poi risalire, quasi a risorgere a vita nuova; tre gradini a scendere con i tre *Rinuncio* e tre gradini con la triplice professione di fede *Credo*. Per questo nel benedire l'acqua si afferma: "Disceda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo: perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgono alla vita immortale".

Forse mai, come in questa nostra epoca, il progresso ci ha fornito tante cose; abbiamo tante possibilità, almeno noi del mondo più ricco. Ma questi tempi di crisi economica, per i dazi e le guerre, e la presenza di immigrati, portano a interrogarsi sulla varietà e vastità di cibi e di vestiti, sull'enorme





massa di strumenti tecnologici ma anche di conoscenze e di dati culturali, sullo sviluppo dei mezzi di comunicazione sociale, sulla facile mobilità che in questi anni ci hanno consentito di vivere forse sopra le righe. Ci accorgiamo, sentiamo ora che tutto questo non basta. C'è una fame e una sete che tutto questo non riesce a soddisfare, a spegnere: una fame e una sete di infinito! Fame e sete di Dio, l'unico che può appagare pienamente i nostri desideri, la nostra esistenza.

Gesù educa la ricerca della gente del suo tempo e noi e fa emergere la verità: nella vita di ogni giorno non stiamo cercando solo del cibo o delle bevande, pur necessari per vivere, ma sempre qualcosa di più! Affiora, infatti, dopo la straordinaria moltiplicazione dei pani, la grande domanda: "Che cosa dobbiamo fare? Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6, 22-29).

Che cosa fare per essere felici e appagati, contenti e realizzati? La risposta di Gesù è chiara ed esplicita: occorre credere! Lo ricordava anche Papa Benedetto XVI nella lettera apostolica *Porta fidei*: "Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4, 14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli. L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: «Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna» (Gv 6, 27).

L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?» (Gv 6, 28). Conosciamo la risposta di Gesù: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6, 29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

L'acqua allora è simbolo anche della parola di Dio; una fonte a cui sempre attingere e una fonte che non si esaurisce mai, come dice sant'Efrem: "Rallegrati perché sei stato saziato, ma non rattristarti per il fatto che la ricchezza della parola ti superi. Colui che ha sete è lieto di bere, ma non si rattrista perché non riesce a prosciugare la fonte. È molto meglio che la fonte soddisfi la tua sete, piuttosto che la sete esaurisca la fonte. Se la tua sete è spenta senza che la fonte sia inaridita, potrai bervi di nuovo ogni

volta che ne avrai bisogno. Se invece saziandoti seccassi la sorgente, la tua vittoria sarebbe la tua sciagura. Ringrazia per quanto hai ricevuto e non mormorare per ciò che resta inutilizzato" (*Dal Diatessaron*).



Essere cristiani significa seguire Gesù. Questo non vuol dire primariamente fare delle cose ma anzitutto essere con lui, disporsi ad accogliere la volontà di Dio, aprirsi a Dio e alla sua presenza, alla sua parola, alla sua grazia e alle sue opere. Riconoscere che solo in Gesù c'è qualcosa di più, di più grande, di più forte, di più profondo. È la consapevolezza di Gesù stesso: io sono la risposta alla fame e alla sete di infinito. "Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!" Siamo convinti di questo? Ripensiamo un po' alle nostre esperienze; ripensiamo alle opinioni che ci portiamo dentro e che a volte manifestiamo. Quante cisterne screpolate abbiamo, per dirla con il profeta (*Ger 2, 13*): "Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua".

Fidarsi di Dio per scoprire se siamo veramente liberi e appagati in lui. Il rischio, anche oggi, è quello di comportarci da pagani nella vanità di una mente senza luce. Solo in Cristo c'è la verità; per questo impariamo a conoscerlo meglio, ad ascoltarlo; a rivestirci di Cristo, non come una patina esteriore, ma come il nostro *habitat*, la nostra identità; lui solo è l'acqua viva che può soddisfare la nostra sete di infinito.

Uno dei testi "nascosti" della Messa fa dire sottovoce al sacerdote, quando alla Presentazione dei Doni, versa un po' di acqua nel vino del calice: "L'acqua, unita al vino, sia il segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". Lui, il Signore ci arricchisce; viene a completare la nostra umanità, unendosi a noi nella sua incarnazione. Un altro simbolismo dell'acqua, è dunque, quello di rappresentare la nostra natura umana. Allora il vino è segno della divinità, di qualcosa di più. Ecco perché a Cana il miracolo cambia l'acqua in vino, in un vino buono! Cioè ci fa diventare figli di Dio, noi poveri figli dell'uomo, veniamo trasfigurati, divinizzati dallo Spirito Santo!

Domandiamoci: Noi dove andiamo ad abbeveraci? Da dove attingiamo l'acqua per crescere e portare frutto nella vita? Gesù Cristo è veramente acqua di vita per me? So stare in silenzio a riflettere e a interrogarmi sulla mia sete di infinito?



La voce di papa Leone XIV

DALL'OMELIA PER LA CANONIZZAZIONE DI

PIER GIORGIO FRASSATI E CARLO ACUTIS (07 SETTEMBRE 2025)

8

Gesù, nel Vangelo, ci parla di un progetto a cui aderire fino in fondo. Dice: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (*Lc 14,27*); e ancora: «Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (v. 33). Ci chiama, cioè, a buttarci senza esitazioni nell'avventura che Lui ci propone, con l'intelligenza e la forza che vengono dal suo Spirito e che possiamo accogliere nella misura in cui ci spogliamo di noi stessi, delle cose e delle idee a cui siamo attaccati, per metterci in ascolto della sua Parola.

Tanti giovani, nel corso dei secoli, hanno dovuto affrontare questo bivio nella vita. Pensiamo a San Francesco d'Assisi: come Salomone, anche lui era giovane e ricco, assetato di gloria e di fama. Per questo era partito per la guerra, sperando di essere investito "cavaliere" e di coprirsi di onori. Ma Gesù gli era apparso lungo il cammino e lo aveva fatto riflettere su ciò che stava facendo. Rientrato in sé, aveva rivolto a Dio una semplice domanda: «Signore, che vuoi che io faccia?». E da lì, tornando sui suoi passi, aveva cominciato a scrivere una storia diversa: la meravigliosa storia di santità che tutti conosciamo, spogliandosi di tutto per seguire il Signore (cfr *Lc 14,33*), vivendo in povertà e preferendo all'oro, all'argento e alle stoffe preziose di suo padre l'amore per i fratelli, specialmente i più deboli e i più piccoli.

E quanti altri Santi e Sante potremmo ricordare! A volte noi li raffiguriamo come grandi personaggi, dimenticando che per loro tutto è cominciato quando, ancora giovani, hanno risposto "sì" a Dio e si sono donati a Lui pienamente, senza tenere nulla per sé. Sant'Agostino racconta, in proposito, che nel «nodo tortuoso e aggrovigliato» della sua vita, una voce, nel profondo, gli diceva: «Voglio te». E così Dio gli ha dato una nuova direzione, una nuova strada, una nuova logica, in cui nulla della sua esistenza è andato perduto.

In questa cornice, oggi guardiamo a San Pier Giorgio Frassati e a San Carlo Acutis: un giovane dell'inizio del Novecento e un adolescente dei nostri giorni, tutti e due innamorati di Gesù e pronti a donare tutto per Lui.

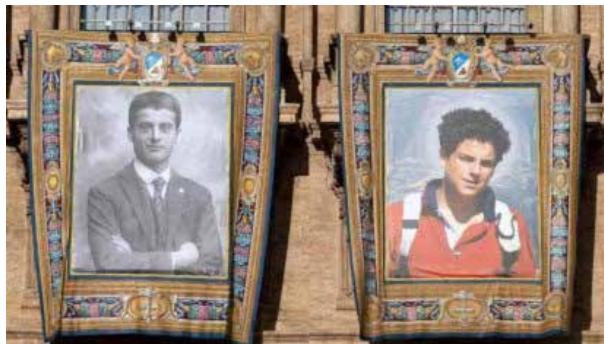
Pier Giorgio ha incontrato il Signore attraverso la scuola e i gruppi ecclesiastici – l’Azione Cattolica, le Conferenze di San Vincenzo, la FUCI, il Terz’Ordine domenicano – e lo ha testimoniato con la sua gioia di vivere e di essere cristiano nella preghiera, nell’amicizia, nella carità. Al punto che, a forza di vederlo girare per le strade di Torino con carretti pieni di aiuti per i poveri, gli amici lo avevano ribattezzato “Frassati Impresa Trasporti”! Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall’appartenenza alle associazioni ecclesiastici, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri.

Carlo, da parte sua, ha incontrato Gesù in famiglia, grazie ai suoi genitori, Andrea e Antonia – presenti qui oggi con i due fratelli, Francesca e Michele – e poi a scuola, anche lui, e soprattutto nei Sacramenti, celebrati nella comunità parrocchiale. È cresciuto, così, integrando naturalmente nelle sue giornate di bambino e di ragazzo preghiera, sport, studio e carità.

Entrambi, Pier Giorgio e Carlo, hanno coltivato l’amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l’Adorazione eucaristica.

Carlo diceva: «Davanti al sole ci si abbronzà. Davanti all’Eucaristia si diventa santi!», e ancora: «La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l’Alto, basta un semplice movimento degli occhi».

Un’altra cosa essenziale per loro era la Confessione frequente. Carlo ha scritto: «L’unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato»; e si meravigliava perché – sono sempre parole sue – «gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano della bellezza della propria anima». Tutti e due, infine, avevano





10

una grande devozione per i Santi e per la Vergine Maria, e praticavano generosamente la carità.

Pier Giorgio diceva: «Intorno ai poveri e agli ammalati io vedo una luce che noi non abbiamo». Chiamava la carità “il fondamento della nostra religione” e, come Carlo, la esercitava soprattutto attraverso piccoli gesti concreti, spesso nascosti, vivendo quella che Papa Francesco ha chiamato «la santità della porta accanto».

I santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l’alto e a farne un capolavoro. Ci incoraggiano con le loro parole: “Non io, ma Dio”, diceva Carlo. E Pier Giorgio: “Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine”.

Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo.



Piazza San Pietro durante la Messa di canonizzazione

La Parola del Vescovo Lauro

DALLA LETTERA ALLA COMUNITÀ
“AL DI LÀ”, SAN VIGILIO 2025

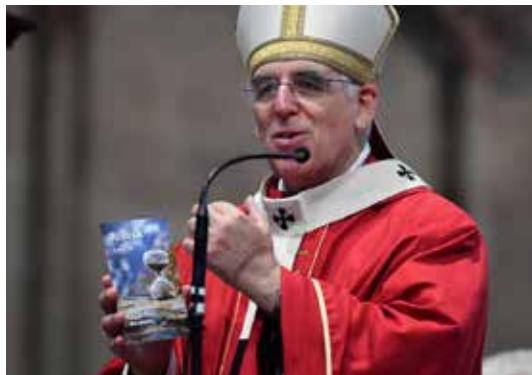


11

Quando la incontrai, agli inizi della mia Visita pastorale, non le rimaneva molto da vivere. Un marito e quattro figli, un’attività a gestione familiare ben avviata, molti sogni ancora da coltivare. Improvvisa e aggressiva, la comparsa della malattia e un epilogo segna tu. Anna – il nome è di fantasia – mi chiese di conferirle l’unzione degli infermi che volle ricevere davanti ai propri figli: “Ci tengo – mi confidava – a mostrare loro come si può compiere l’ultimo passo da credenti. Nella certezza che non potrà essere l’ultimo”.

Nel cuore mi restano i suoi occhi rigati dalle lacrime ma pieni di coraggio e di speranza. Quasi a gridare, attraverso quelle pupille lucide, che l’amore donato e ricevuto è un tesoro troppo bello per immaginarlo come una strada senza uscita, un biglietto a tempo. L’amore è garanzia di sopravvivenza. Niente e nessuno potrà cancellarlo. La vita di quella donna, spezzata troppo presto, è già qualcosa di eterno.

Mi sono commosso nel leggere le parole della mamma e del papà di Marco, un ragazzo che ha perso la vita sulla Presanella un anno fa. Hanno scritto ai soccorritori della Val di Sole intervenuti per recuperarne la salma, ma il loro è un inno a tutti i volontari del Soccorso Alpino del Trentino per i quali esprimono commozione e rispetto. “Il vostro lavoro – si legge nell’accorata lettera – è molto più di un soccorso: per noi famigliari è la speranza, è la luce in un momento di oscurità. Restituire una persona cara, anche quando in realtà non c’è più speranza, è un dono inestimabile che ci permette di trovare una forma di pace in una realtà troppo difficile da accettare. La delicatezza con cui vi siete presi cura di Marco, e di noi, ha toccato profondamente i nostri cuori. Vi siamo riconoscenti per l’impegno che ogni giorno dedicate a chi, come noi, si trova a fare i conti con tragedie inaspettate in quei luoghi che spesso amiamo profondamente”.





Mettere a rischio la propria vita per restituire il volto di una persona cara, anche quando non c'è più speranza di rivederla in vita, e offrire così un po' di luce e di pace in un momento di oscurità. Nella gratuità, ecco un altro frammento di vita eterna già su questa terra!

Penso ad altre madri. A quelle – e sono almeno un milione – che in questi anni hanno pianto un figlio morto in guerra sul fronte russo-ucraino: poco più che ragazzi costretti a imbracciare un fucile, immolati sul reticolato di confini bagnati da un fiume dove il sangue innocente si mescola all'assurda ferocia di chi li ha mandati al massacro.

Non si possono dimenticare i ventuno bambini israeliani rimasti orfani nell'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 con milleduecento morti. Suscitano un pianto inconsolabile le migliaia di piccole vittime (sugli almeno quarantamila morti palestinesi) dell'infinita rappresaglia israeliana nella Striscia di Gaza. Provo un dolore indescrivibile di fronte ai nove figli della dottoressa Alaa, cancellati in pochi secondi da un missile lanciato su Khan Younis. Non solo le è toccato sopravvivere ai propri figli e al marito, ma constatarne di persona la morte, mentre era al lavoro nel vicino ospedale. Le è rimasto solo Adam, 11 anni, ferito seriamente e ora ricoverato in Italia: "Con lui e per lui, voglio risorgere", ha sussurrato Alaa.

Che ne sarà di quanti chiudono definitivamente gli occhi alla luce terrena, vittime di una morte ingiusta perché rapiti prematuramente dalla malattia o stroncati dall'odio etnico, politico, economico? Che ne è di ognuno di noi dopo la morte? Saremo davvero consegnati a un tempo senza tempo, eterno?

È facile pensare l'eternità come un domani lontano. La immaginiamo oltre la soglia della morte, dopo la quale ipotizziamo eventualmente la salvezza. Eppure – ci ricorda splendidamente Giuseppe Casarin in *Eternità*, il volume edito di recente da ViTrenD e curato dal nostro Istituto di Scienze Religiose Romano Guardini nella collana "Echi teologici" – il Vangelo secondo Giovanni sussurra qualcosa di sorprendente: la vita eterna comincia ora. "Chi crede ha la vita eterna" (Gv 6,47); "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna" (Gv 6,54). Non ci viene detto come sarà la Risurrezione, ma cosa accade a chi crede: Dio è il Dio della vita e se tu sei in Lui entri nella vita vera, una vita che non ha più bisogno né di spazio né di tempo. Essere vivi, allora, è frequentare il modo di vivere e di operare di Gesù. L'eternità, per chi crede in Gesù, il Figlio crocifisso e risorto, non

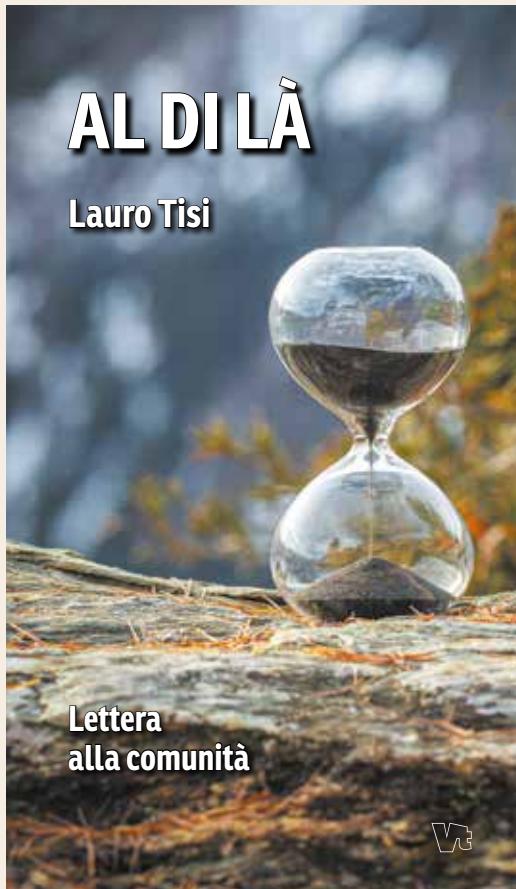
comincia solo dopo la morte corporea, ma nel momento storico presente, pur con tutta la sua precarietà e fragilità. La Risurrezione non ha bisogno di visioni celesti. Basta sapere questo: chi è in Cristo, anche se muore, vive per sempre. Proprio perché la vita eterna è già qui operante in noi, il futuro non fa più paura: diventa certezza. Sulla quale costruire la propria vita nella linea del dono, come fece Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (Gv 15,13). La vita eterna non è pertanto un "dopo" cronologico, ma una realtà viva e presente: è Cristo Risorto, che ci comunica la vita di Dio, nell'essere fratelli e sorelle per gli altri. Fin da ora possiamo farne esperienza ogni volta che scegliamo di amare, di donarci, di entrare nella logica del Risorto.



13

AL DI LÀ

Lauro Tisi



**Lettera
alla comunità**



Lettera alla comunità firmata dall'arcivescovo di Trento Lauro Tisi (la decima dall'inizio del suo episcopato), in occasione della solennità del patrono San Vigilio e distribuita in cattedrale al termine del solenne pontificale di giovedì 26 giugno 2025.



Gruppo interparrocchiale di Mezzocorona e Roverè della Luna

Dopo i mesi estivi riprendono le attività delle associazioni parrocchiali, tra queste anche gli incontri dell’Azione Cattolica di Mezzocorona – Roverè della Luna.

La nostra associazione è presente in parrocchia da molti anni, non c’è però una data certa di fondazione; in alcuni documenti del 1946 vengono nominati gli appartenenti al Gruppo aspiranti e alla Gioventù di Azione Cattolica; nel 1948 risultano i nomi di Francesco Ferrarol e Guido Tait, che successivamente ne sono stati presidenti; negli anni 60 l’Azione Cattolica era molto attiva nell’organizzazione di incontri di preghiera e ritiri spirituali.

L’A.C. ha come impegno, da statuto nazionale, di partecipare attivamente alla vita parrocchiale e approfondire la parola di Dio; aderire all’A.C. significa impegnarsi responsabilmente in un servizio nella missione evangelizzatrice della Chiesa, per il bene della comunità e trarre dall’associazione energia e sostegno nei momenti di stanchezza e smarrimento.

Da alcuni anni ci siamo messi a disposizione per animare un’ora durante l’adorazione del primo giovedì del mese. Per favorire la partecipazione dei nostri aderenti, quest’anno siamo presenti dalle 16.00 alla 17.00.

Con ottobre abbiamo ripreso gli incontri di approfondimento tenuti da don Giulio, che quest’anno vertono sulla esortazione apostolica “Dilexit te” di Papa Leone XIV.

Per chi avesse interesse di unirsi a noi ricordiamo che gli incontri sono così programmati:

Martedì 14 ottobre ore 16 a Roverè della Luna

Martedì 20 gennaio ore 16 a Mezzocorona

Martedì 20 maggio ore 16 a Roverè della Luna.

Altro momento importante per la nostra associazione sarà, come sempre, il rinnovo dell’adesione che avverrà a Mezzocorona e Roverè della Luna lunedì 8 dicembre durante le Messe del mattino.



Da alcuni anni, su sollecitazione di don Giulio, parroco di entrambi i paesi, è sorto il Gruppo interparrocchiale Mezzocorona - Roverè della Luna, cui aderiscono anche persone provenienti da paesi vicini dove non è più attiva l'Azione Cattolica.

I nostri incontri sono aperti a tutti; vi aspettiamo se volete conoscere questa realtà attiva, la cui azione passa purtroppo spesso inosservata.

15

Serena Luchin

“Essere catechisti con testa, cuore e mani” (Papa Francesco)

Eccoci nuovamente in autunno, tempo in cui ci si ritrova sui banchi di scuola, iniziano le attività sportive e ludiche, riprendono gli incontri di catechesi con i nostri bambini e ragazzi.

Li affidiamo al Signore, in particolar modo quelli che si preparano a ricevere i sacramenti della Riconciliazione, della Comunione e della Confermazione, affinché guidati dallo Spirito Santo possano conoscere e seguire con fiducia quel Buon Pastore che ama le sue pecore e non le abbandona mai.

Quest'anno il numeroso gruppo dei ragazzini di quarta elementare si prepara a ricevere la Prima Comunione, evento davvero emozionante sia per loro che per noi catechisti, e particolarmente ricco di occasioni di incontro col Signore e con la comunità parrocchiale. I mesi che seguiranno, dunque, saranno all'insegna dell'ascolto e della preparazione per accogliere il Signore Eucaristia, un concetto non facile da spiegare ai bambini, ma senza dubbio fondamentale per la nostra fede cristiana.

Stiamo accanto ai giovani, donando un po' del nostro tempo per aiutarli a conoscere Gesù e loro ci regalano occasioni di riflessione, dialogo e amicizia; affrontiamo questo nuovo percorso con fiducia, spirito di servizio e amore, certi che potremo contare sul prezioso supporto di don Giulio e del





suo indispensabile contributo nella formazione di noi catechisti così come nella preparazione di bambini e ragazzi ai sacramenti. Sono certa che come sempre ci sarà un reciproco scambio, tra noi catechisti, genitori e bambini.

Un ringraziamento va rivolto ai numerosi catechisti e catechiste, che dedicano attenzione e passione ai nostri bambini e ragazzi e ai graditi genitori che si alternano per aiutare a mantenere "l'ordine" durante gli incontri.

Jessica Giovannini



Nuovi inizi

Sabato 20 settembre all'oratorio di Mezzocorona si è svolta la festa di accoglienza per i bambini di seconda elementare che quest'anno hanno iniziato il percorso catechistico.

I bambini sono stati accolti da alcuni rappresentanti del Gruppo Giovanile e da don Giulio, che dopo un momento di preghiera ha parlato insieme a loro di cosa è la catechesi.

Nel corso del pomeriggio sono seguite delle attività con canti e giochi, organizzate dai ragazzi del Gruppo Giovanile. Dopo il racconto di Samuele, tratto dal Vangelo, hanno preparato insieme un cartellone con la scritta "Eccomi" e le sagome delle mani dei bambini e i loro nomi.



Nel frattempo, noi genitori abbiamo partecipato ad un incontro con il parroco e con lui abbiamo riflettuto sul percorso che i nostri figli avrebbe-
ro iniziato a breve. Interessante è stato il racconto delle esperienze perso-
nali di alcune catechiste. Definite le modalità degli incontri, il pomeriggio
si è concluso con musica e merenda per tutti.

Gli incontri, iniziati il 15 ottobre, si terranno ogni 15 giorni dalle 16.30
alle 17.15 nella sala Chini della Casa parrocchiale.

Sabrina Michelon

Il Bollettino parrocchiale

“*Voce della Parrocchia*”, destinato alle famiglie delle comunità
di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratu-
itamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente
quattro volte all’anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 7.000 euro all’anno e per
questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.
Un grazie a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma
anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di
redazione.



Il Parroco don Giulio



Movimento dei Cursillos di cristianità

18

Cursillos di Cristianità in Italia



“Che cos’è il Cursillo?”, ci è stato chiesto dopo che il nome è comparso sul foglietto settimanale della nostra parrocchia nelle scorse settimane.

Partiamo da questa estate per presentarci.

C’erano fratelli e sorelle da vari continenti alla sesta riunione mondiale a Roma il 6 giugno 2025, in occasione del Giubileo dei Movimenti: tanti i colori, de Colores, come cantiamo quando ci riuniamo in diocesi, ma anche negli incontri nazionali o mondiali. Il gioioso evento con oltre 3000 persone nella Basilica di San Paolo fuori le mura è stato un’occasione unica, che grazie a forti testimonianze ci ha confermato di far parte di una grande famiglia.

Il giorno successivo abbiamo vissuto il Giubileo dei Movimenti cristiani, incontrando la ricchezza dei doni dello Spirito Santo espressi in tante diverse realtà, strumenti per vivere il Vangelo, terminato con la Veglia di Pentecoste e domenica 8 giugno con la Messa in San Pietro presieduta da papa Leone XIV, che conosce bene il nostro Movimento avendolo vissuto negli anni trascorsi in Perù.

Il movimento è nato in Spagna negli anni 40, grazie all’impegno di Edoardo Bonin che con un gruppo di amici diede il via a questa realtà; a livello mondiale è coordinato dall’Organismo Mundial de Cursillos de Cristianidad. È già in corso la causa di beatificazione di Edoardo Bonin, riconosciuto come fondatore, nato a Palma de Mallorca il 4 maggio 1917 e morto il 6 febbraio 2008.

Nel 1963 la Diocesi di Fermo si accosta per prima in Italia alla nuova realtà, che attualmente è attiva in 72 diocesi. Negli anni 80 ci sono le prime adesioni anche in Trentino.

Lo statuto dell’Associazione italiana è stato approvato dalla Cei nel 1999. Per conoscerci meglio c’è il sito internet www.cursilloitalia.org.

Per far parte del Movimento è necessario partecipare a un “cursillo”, che significa piccolo corso, di tre giorni durante i quali un’équipe di laici e sacerdoti accompagna alla scoperta o riscoperta della bellezza di essere cristiani in famiglia, nell’ambiente di lavoro, di svago ecc., prendendo consapevolezza che Dio in Cristo ci ama. Dalla scoperta dell’amore di Dio

nascono gruppi di cristiani che si aiutano vicendevolmente a camminare, in amicizia sincera, rendendosi disponibili in parrocchia, attenti ai più fragili, sentendosi sempre accompagnati e sostenuti dalla Grazia del Signore.

La nostra realtà diocesana sta collaborando con gli amici della diocesi di Vicenza che dopo un cursillo rivolto alle donne dal 25 al 28 settembre, ne ha in programma uno per uomini dal 13 al 16 novembre. Questi piccoli corsi aiutano a diventare uomini e donne in cammino che si lasciano interrogare dall'amore di Dio e cercano di corrispondervi.

Sei interessata/o? Vuoi conoscerci meglio? Chiama il 3332903005 o il 3356001006, oppure scrivi una email a: palancatn@gmail.com



19

Il Coordinamento "Cursillos di Cristianità"



Partecipanti a Roma all'Assemblea Nazionale del Cursillo di Cristianità del nostro territorio.



Gruppo Giovani: motivazioni, impegno, energie

Da anni il Gruppo Giovani Mezzocorona si è fatto conoscere con attività rivolte a bambini, giovani, famiglie e all’intera comunità; forse però non tutti sanno cosa c’è dietro a ogni attività, che è frutto di un percorso, di un lavoro, che parte dalla condivisione di un “argomento guida”.

Lo scorso anno noi animatrici abbiamo voluto organizzare un’iniziativa dedicata esclusivamente ai nostri ragazzi: il percorso, intitolato **“Noi sulla strada della vita”**, prevedeva tre incontri. Con il supporto di esperti e testimonianze, partendo da passioni e argomenti legati alla quotidianità, i ragazzi sarebbero stati stimolati a crescere non solo nella fede, ma anche nella consapevolezza che essere cittadini migliori crea una comunità migliore e aver cura della propria vita e di quella degli altri è un dovere di tutti.

Tre pomeriggi durante i quali sono state affrontate tematiche molto diverse tra di loro, ma vicine al sentire dei ragazzi: del primo (“Guida con la testa”) e del terzo (“L’incredibile storia di Mirko Toller”) è stato già fatto cenno nei numeri di Voce della Parrocchia 1/2025 e 2/2025;

Il secondo pomeriggio è stato dedicato a “affettività e relazioni”. Con l’aiuto di una psicologa e di don Daniel Romagnuolo (anche lui psicologo di formazione) i ragazzi hanno affrontato temi delicati e personali come affetti, amore, rapporti, relazioni; hanno avuto modo di porre domande, condividere emozioni e paure tipiche della loro età, in un clima - ci hanno raccontato - facilitante e coinvolgente.

E ora? Come proseguono le nostre attività?

Sabato 14 settembre, durante un bel pomeriggio trascorso nel cortile di Sabrina a Crescino abbiamo predisposto il programma delle attività.

Tema di quest’anno saranno il **volontariato** e l'**animazione**, e in parallelo approfondiremo le figure di due giovani recentemente proclamati santi: Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati.

Sono in programma:- un percorso di volontariato rivolto agli anziani in collaborazione con il Servizio Animazione della nostra Casa di riposo che prevede incontri mensili da ottobre a maggio - pomeriggi di giochi, canto e animazione con i bambini della catechesi - partecipazione alle proposte formative della Pastorale giovanile diocesana - pomeriggi/giornate rivolti a tutta la comunità.



Con piacere vi presentiamo il **calendario degli appuntamenti**, invitandovi a segnarli in agenda: sarà nostro compito riempire gli eventi di interessanti contenuti e di utili spunti di riflessione che emergeranno dal nostro cammino.



21

OTTOBRE 2025

QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
SABATO 04	FESTA DIOCESANA ADOLESCENTI E GIOVANI	PASTORALE GIOVANILE DIOCESI DI TRENTO – ASSOCIAZIONE NOI	PALALEVICO
DOMENICA 05	PELLEGRINAGGIO ALLA GROTTA	PARROCCHIA DI MEZZOCORONA	DOPO LA MESSA DELLE 19.30
SABATO 11	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 14.30 fino alla Messa delle 19.30)
VENERDÌ 17	CENA SOLIDALE	PARROCCHIE DI MEZZOCORONA E ROVERÉ	SALA DON VALENTINO
DOMENICA 19	INGRESSO DI DON DANIEL ROMAGNUOLO NELLA PARROCCHIA DI MEZZOLOMBARDO	PARROCCHIA DI MEZZOLOMBARDO	CHIESA PARROCCHIALE DI MEZZOLOMBARDO (ore 15)
GIOVEDÌ 23	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
SABATO 25	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO

NOVEMBRE 2025

QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
SABATO 08	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 14.30 fino alla Messa delle 19.30)
SABATO 22 DOMENICA 23	FESTIVITÀ DI SANTA CECILIA	PARROCCHIA DI MEZZOCORONA	Seguono ulteriori dettagli
GIOVEDÌ 27	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
SABATO 29	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO



22

DICEMBRE 2025			
QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
VENERDÌ 12	MESSA RORATE	PARROCCHIA DI MEZZOCORONA	CHIESA PARROCCHIALE (ore 6.30)
SABATO 13	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 14.30 fino alla Messa delle 19.30)
LUNEDÌ 22	PRESEPE VIVENTE	GRUPPO GIOVANI	CHIESA PARROCCHIALE E PIAZZA DELLA CHIESA

Non inseriamo altri eventi in dicembre, perché siamo in attesa del programma della Diocesi per il mandato ai cantori e la chiusura dell'Anno Giubilare

GENNAIO 2026			
QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
LUNEDÌ 05	CANTI DELLA STELLA	CORI DI MEZZOCORONA GRUPPO GIOVANI	CHIESA PARROCCHIALE E VIE ADIACENTI
MARTEDÌ 06	BENEDIZIONE DEI BAMBINI E POMERIGGIO IN COMPAGNIA DI OSPITI SPECIALI	PARROCCHIA – ORATORIO DI MEZZOCORONA	CHIESA PARROCCHIALE E ORATORIO
SABATO 10	PROVE CORO DON VALENTINO, ANIMAZIONE BIMBI, PREPARATIVI CARNEVALE	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 15.30 fino alla Messa delle 19.30)
GIOVEDÌ 15	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
SABATO 31	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO

Nei sabati di gennaio e inizio febbraio ci saranno i laboratori costumi e scenografie per il carnevale 2026. Seguiranno dettagli

FEBBRAIO 2026			
QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
DOMENICA 01	CRESIMA	PARROCCHIA – CORO DON VALENTINO – GRUPPO GIOVANI	CHIESA PARROCCHIALE
SABATO 04	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 15.30 fino alla Messa delle 19.30)
GIOVEDÌ 12	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
SABATO 21	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO



23

MARZO 2026

QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
SABATO 07	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 15.30 fino alla Messa delle 19.30)
DOMENICA 08	NOI CON LE DONNE	ORATORIO DI MEZZOCORONA	SALA DON VALENTINO (dopo la Messa delle 9)
GIOVEDÌ 12	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
SABATO 21	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO
VENERDÌ 27	VIA CRUCIS	PARROCCHIA - GRUPPO GIOVANI	PER LE VIE DEL PAESE

APRILE 2026

QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
GIOVEDÌ 02	ADORAZIONE	PARROCCHIA – GRUPPO GIOVANI	CHIESA PARROCCHIALE (dalle 22 alle 23)
SABATO 04	VEGLIA PASQUALE	PARROCCHIA - CORO DON VALENTINO – GRUPPO GIOVANI	CHIESA PARROCCHIALE
GIOVEDÌ 16	PASSI DI VANGELO	DIOCESI DI TRENTO (per ragazzi dalla prima superiore)	TRENTO (in orario serale)
DOMENICA 19	VASO DELLA FORTUNA	ORATORIO	PIAZZA DELLA CHIESA

MAGGIO 2026

QUANDO	EVENTO	ORGANIZZATO DA	DOVE
SABATO 09	PROVE CORO DON VALENTINO E ANIMAZIONE BIMBI	ORATORIO DI MEZZOCORONA	ORATORIO (dalle 15.30 fino alla Messa delle 19.30)
DOMENICA 17	PRIMA COMUNIONE	PARROCCHIA – CORO DON VALENTINO	CHIESA PARROCCHIALE
DOMENICA 24	PRIMA COMUNIONE	PARROCCHIA – CORO DON VALENTINO	CHIESA PARROCCHIALE
SABATO 30	VOLONTARIATO: NOI CON GLI ANZIANI	GRUPPO GIOVANI	CASA DI RIPOSO

Cristina Andreatta



Il concerto in onore della nostra Patrona

Anche quest'anno nei giorni precedenti il 15 agosto è stato offerto alla comunità un momento culturale e spirituale per celebrare la festa della nostra celeste Patrona, Maria Assunta in Cielo. Ci siamo così uniti al suo Magnificat, canto di lode e inno di pace, per invocare questo dono per le nostre famiglie, la nostra comunità e per tutti i popoli della terra, soprattutto la regione in cui è vissuta Maria di Nazaret.

Martedì 12 agosto abbiamo assistito nella chiesa parrocchiale a una serata di particolare e profonda spiritualità: protagonisti dell'evento, molto apprezzato dai numerosi presenti, sono stati: all'organo, il maestro Paolo Delama, referente per la liturgia dell'Arcidiocesi di Trento; all'arpa, la figlia Cecilia Delama e al violoncello, il figlio Alberto Delama.

Sono state eseguite musiche di K. Matus, R. Leoncavallo, F. Hummel, M. Dupré, O. Wermann e F. Pinto; musiche impegnative, i cui contenuti storici, culturali e religiosi sono stati magistralmente presentati dal parroco don Giulio Viviani che ha proposto dei commenti spirituali introduttivi di ogni singolo brano.

La Festa dell'Assunta, o dell'Assunzione di Maria, è capace di rafforzare la fiducia nella Risurrezione e momenti come quelli vissuti al concerto a Mezzocorona rappresentano occasioni dove questa fiducia, accompagnata da suoni, spazi sacri e messaggi evangelici, riesce ad accarezzare l'anima.

Rolando Pizzini



Il nostro Grest, una bella esperienza cristiana e comunitaria



25



Partecipanti con
organizzatori e
animatori

Anche quest'anno si è svolta la colonia estiva Grest organizzata dall'Oratorio di Mezzocorona, con il supporto di una trentina di volontari, dai giovani del Gruppo post-Cresima ai meno giovani e alle squisite signore che hanno aiutato i bambini nei momenti del pranzo e nella routine quotidiana. Con passione ed entusiasmo i volontari hanno curato nei minimi dettagli un'offerta educativa distintiva, capace di coniugare gioco, divertimento e riflessione: con circa 130 bambini iscritti nelle tre settimane dal 28 luglio al 14 agosto hanno lavorato con sensibilità, garantendo un'attenzione costante ai bisogni di ciascuno. Il fulcro dei percorsi settimanali si è fondato sulla proiezione di tre film.

“Alla ricerca di Nemo” ha aiutato i bambini a comprendere che la vita di ogni cristiano ha una meta comune: l'incontro con Dio. Siamo tutti pellegrini di speranza, come ci ricorda anche il Giubileo. Ognuno di noi, ogni giorno, è chiamato a varcare una porta per superare le proprie difficoltà, affidandosi sempre al sostegno degli altri.

Con il suo messaggio intramontabile di attenzione verso ciò che è invisibile agli occhi, “Il piccolo principe” ha invitato a dare valore alle relazioni autentiche.

Infine, “Lilo & Stitch” ha introdotto i bambini al concetto di ‘Ohana’, una parola hawaiana che significa “famiglia” e che racchiude in sé l’idea che nessuno viene mai abbandonato o dimenticato.



26

«Ogni film – spiega la presidente Anna Lepore – è stato lo spunto per una discussione e per riflessioni dal punto di vista cristiano».

L'Oratorio ha confermato ancora una volta di essere una casa con la porta aperta, un luogo senza distinzioni, dove ognuno può entrare e sentirsi accolto come in una grande famiglia.

Un ringraziamento speciale a don Giulio e al diacono Enzo che ogni giorno hanno dedicato significativi momenti di riflessione e di preghiera a seguito dei quali i bambini hanno imparato e cantato con grande entusiasmo l'*Inno del Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza"*.

Non sono mancati piacevoli e istruttivi momenti di incontro con la comunità:

Il quotidiano momento di preghiera con don Giulio

- i bambini hanno visitato la Casa di riposo, condividendo sorrisi e canti con gli anziani;
- in un pomeriggio di giochi la Banda musicale ci ha deliziato con una merenda speciale e golosissimi Strauben;
- nella prima settimana i Cinofili della Croce Rossa ci hanno fatto conoscere i loro meravigliosi collaboratori e compagni di vita a quattro zampe, attraverso giochi dimostrativi ed esercizi di esibizione;
- a prezzo agevolato grazie alla Società Funivie, siamo saliti al Monte di Mezzocorona, dove il Gruppo Alpini ha offerto a tutti una squisita pasta, ai piedi dei meravigliosi faggi che contraddistinguono il "Bait dei Manzi". Lungo il cammino i



Attività con il Gruppo Cinofili della Croce Rossa



*Al Bait dei
Manzi con il
Gruppo Alpini*

bambini sono stati accompagnati dall'esperta Luisa Mattedi, che con passione e pazienza ha svelato loro tanti piccoli segreti del bosco;

- in una giornata di opprimente arsura i Vigili del fuoco hanno preparato un'interessante dimostrazione sull'uso dei mezzi presenti in caserma, dopo aver rinfrescato i bambini con giochi e girandole d'acqua.

Un sentito grazie al Direttivo dell'O-ratorio, ai volontari e a tutti coloro che hanno contribuito a organizzare e a vivere appieno la bella esperienza cristiana e comunitaria del Grest.



Alla caserma dei Vigili del Fuoco



Alessia Schlagenauf

Gli animatori



"Mantenuti" solo sul palcoscenico

a scorsa stagione teatrale la "Filodrammatica San Gottardo di Mezzocorona" ha portato in scena la brillante commedia in due atti "I mantenuti" di Franco Kerschbaumer, riscuotendo grande successo tra il pubblico in tutte le trasferte e soprattutto nell'amata Mezzocorona. Dietro le quinte la compagnia si è tutt'altro che adagiata sugli allori e si è rimboccata le maniche: a luglio 2025, infatti, l'affiatato gruppo di attori, insieme ai suoi più affezionati sostenitori ha formalmente costituito l'associazione "Filodrammatica San Gottardo di Mezzocorona".

Fin dalla sua costituzione, che risale al secondo dopoguerra, la filodrammatica ha operato, come parte integrante dell'Oratorio parrocchiale; è cresciuta e ha tessuto con la parrocchia e tutte le realtà della borgata un rapporto di reciproco sostegno, che ha permesso negli anni alla filodrammatica di crescere, e alle altre realtà del paese di arricchire le proprie attività con indimenticabili contributi dei bravi e impegnati attori. Da 20 anni la filodrammatica è affiliata alla Co.F.As. (Compagnie filodrammatiche associate APS), che nel maggio scorso con il conferimento di un attestato le ha riconosciuto "il prezioso contributo profuso nella valorizzazione del patrimonio culturale della nostra terra".

Ora, la formale costituzione dell'associazione "Filodrammatica San Gottardo di Mezzocorona" rappresenta la volontà della compagnia di proseguire la propria crescita, insieme alle altre filodrammatiche trentine, mantenendo la sua affiliazione alla Co.F.As.

"La filo diventa grande" - come ha titolato Antonio Longo nel suo articolo sull'Adige - e ravviva più che mai l'unione e lo spirito di collaborazione al suo interno e tra tutti i suoi affezionati sostenitori.

Infatti, nel luglio scorso, sono stati chiamati a sottoscrivere l'atto di costituzione dell'associazione, in qualità di soci fondatori, tutti gli attori, ma anche i sostenitori che hanno affiancato la compagnia nei suoi anni di attività. L'ex referente Serena de Vescovi ha sottolineato l'importanza di ogni socio fondatore che ha confermato la propria vicinanza alla filodrammatica: "A voler fare le cose per bene, ci vorrebbe un ringraziamento personale a ciascuno di voi" - ha detto nel suo discorso introduttivo - "ma per non rubare troppo tempo, permettetemi solo qualche grazie speciale: a don Giulio, che ci ha sempre accolto con generosità e ci ha sostenuti



nel nostro cammino; al Consiglio direttivo dell'Oratorio con la presidente Anna Lepore per la disponibilità e il sostegno costante; al diacono Enzo, per la collaborazione sempre preziosa; ad Andrea Giovannini, senza il cui lavoro non saremmo qui questa sera; al nostro regista e amico Franco Kerschbaumer, che con passione e dedizione ci ha guidati fino a questo traguardo; all'indimenticabile Giovanni Ghezzer, colonna portante del nostro teatro e della filodrammatica; e infine a Federica Carli, che - forse un po' inconsapevolmente - ha dato la sua disponibilità ad assumere il ruolo di presidente della nuova associazione. Sono certa che saprà ricoprirlo con professionalità e spirito di amicizia."

La presidente della neocostituita associazione ha ringraziato la Co.F.As., "cuore pulsante del teatro trentino e nostra realtà di riferimento da anni", e tutti i presenti: "perché rappresentate il passato, il presente e il futuro della nostra filodrammatica. Vogliamo costruire insieme questa nuova avventura e pensare anche a nuove attività, oltre alla recitazione, che possano arricchire la nostra esperienza di gruppo". Infine, ha rimarcato l'importanza del legame pluridecennale con l'Oratorio, come riconoscimento del costante sostegno ricevuto e base di future nuove iniziative.

L'attività della nostra filodrammatica prosegue, portando in scena su tutto il territorio trentino "I mantenuti", mentre il nostro infaticabile regista Franco sta ideando e preparando una nuova brillante commedia.

Si va delineando la rassegna teatrale della stagione 2025-2026 con nuovi spettacoli, insieme ad altre attività che coinvolgeranno varie realtà della borgata.

Martina Chierici, direttivo "Filodrammatica San Gottardo di Mezzocorona"



23 luglio 2025:
i soci
fondatori della
neocostituita
associazione



30

Una scuola inclusiva



I 28 maggio 2025 si è concluso il “corso di italiano” organizzato a Mezzocorona dal gruppo parrocchiale “Testimonianza e impegno sociale”, con lo scopo di aiutare gli stranieri, in particolare donne, che non conoscono la lingua italiana e incontrano, quindi, difficoltà di apprendimento.

Non si è trattato di un vero e proprio “corso linguistico” come quelli istituzionali offerti da istituti scolastici della zona, i quali possono fornire certificazioni linguistiche legalmente riconosciute, ma di un tentativo di aiuto e supporto per chi per vari motivi era rimasto escluso dai corsi di italiano istituzionali.

La nostra “scuola” è iniziata il 13 gennaio, con il beneplacito del Parroco e sotto il coordinamento del diacono, Enzo Veronesi; gli incontri di un’ora e mezza ciascuno si sono svolti nelle sale della casa parrocchiale due mattine in settimana e hanno accolto una ventina di persone, prevalentemente donne, alle quali è stato offerto contemporaneamente un servizio di baby-sitting per permettere loro di portare con sé i figli non ancora in età scolare.

L’attività si è conclusa con un ultimo incontro, durante il quale abbiamo gustato manicaretti preparati dalle signore, secondo ricette tradizionali dei loro Paesi (Sri-Lanka, Marocco, Cuba, Kossovo, Albania, Ucraina, Panama e Pakistan), ulteriore occasione di condivisione prima dell’inizio delle vacanze estive.

L’esperienza è risultata positiva e ha dato soddisfazione sia agli studenti che ai volontari, offrendo a entrambi l’occasione di incontrarsi e





conoscere realtà diverse dalla propria. Dopo averne valutato l'esito, si è ritenuto opportuno proseguire l'iniziativa, con inizio nel mese di ottobre 2025 e termine a marzo 2026.

Per questa attività è stato molto utile il confronto con alcuni operatori del Tavolo della solidarietà di Mezzolombardo e dell'Oratorio di San Michele, che da qualche anno promuovono progetti simili. Lo scambio di idee e proposte con realtà vicine sarà fondamentale anche in futuro per ottimizzare e coordinare al meglio le forze presenti sul territorio della Piana Rotaliana.

È doveroso ringraziare tutti i volontari, gli insegnanti e le rispettive assistenti, le baby-sitter, le persone che si sono rese disponibili per il trasporto da Roveré e da zone periferiche della borgata, l'associazione "IL NOCE" per averci concesso l'uso del pulmino, il diacono Enzo coordinatore del gruppo "Testimonianza e impegno sociale (T.I.S.)".

A don Giulio, sempre attento al mondo del volontariato e promotore di iniziative rivolte a persone fragili, un grazie particolare per aver messo a disposizione le sale della casa parrocchiale.

A tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa significativa esperienza un cordiale arrivederci.

Antonietta Maranzi e Fabrizia Trentini

Dal mondo scout...

LE ATTIVITÀ E IL CAMPO ESTIVO DEL BRANCO

Anche quest'anno molte sono state le attività del Branco (lupetti); particolarmente importante l'incontro a Trento con i Gruppi Trento 11, Ala e Cles in occasione della "Giornata del pensiero": approfondendo il valore del riciclo e del rispetto dell'ambiente, abbiamo stretto amicizie nuove, collaborando per un mondo migliore.

Garniga Terme è stata la sede del nostro campo estivo dal 20 al 26 luglio: qui venti lu-



Garniga Terme



32



Visita di don Giulio

Base Scout
di Pralungo

Agesci (CBA). La Base scout è un punto di riferimento per le attività scout.

Qui abbiamo vissuto dei bei momenti di condivisione, ai quali in parte ha partecipato anche un bel gruppo di genitori.

Le nostre attività sono riprese a fine ottobre, con idee nuove e tanta voglia di realizzarle con i nostri lupetti.

Branco Mezzocorona Bagheera Akela e Kaa

IL REPARTO ANTARES A PASSO COE

I Monte Maggio da un lato e lo sguardo aperto sul giardino botanico alpino dall'altro: siamo a Passo Coe. È proprio qui che il Reparto di Mezzocorona ha trascorso il campo estivo.



Per nove giorni ragazzi e ragazze tra i 12 e i 17 anni hanno piantato le loro tende, in autonomia hanno raccolto la legna necessaria a cucinare i propri pasti e hanno imparato a gestire ritmi e spazi insoliti nella loro quotidianità.

Tra grandi risate, esperienze indelebili, serate trascorse a naso in su a guardare le stelle e a cantare al ritmo della chitarra, tutte e tutti gli adolescenti hanno potuto vivere del tempo a stretto contatto con la natura, rafforzare i rapporti tra loro, consolidare le proprie abilità personali e, in ultimo, acquisirne di nuove da poter mettere a disposizione degli altri.

Il tema proposto come ambientazione all'intera permanenza è stato "Jumanji". Dal famoso film si è deciso di prendere ispirazione per lo spirito di scoperta, avventura e coraggio nell'affrontare l'imprevisto: un po' quello che i ragazzi e le ragazze di questa età si trovano ad affrontare ogni giorno in questa particolare ed emozionante fase delle loro vite. I protagonisti di "Jumanji" hanno accompagnato i ragazzi nelle varie attività proposte e nelle uscite durante le quali hanno potuto visitare nuovi luoghi, come il forte Cherle. In alcune occasioni gli adolescenti hanno esplorato il territorio anche in autonomia, in tipico stile scout!

Questo è stato un campo che ci ha dato molto in termini sia di divertimento sia di crescita e riflessione personale. Ognuno di noi ha saputo mettersi in gioco per fare del proprio meglio e possiamo dire che sicuramente un pezzettino di ciò che abbiamo vissuto lo abbiamo portato con noi anche a casa.

I capi Reparto





Per i bambini di Padre Oscar

34



Anche quest'anno *Un Mondo per Amico* ha risposto con entusiasmo all'occasione offerta dalla Pro Loco durante il *Settembre Rotaliano*, organizzando presso i locali della casa parrocchiale il tradizionale **"Angolo del dolce"**.

La ventiquattresima edizione ha avuto come destinatario della raccolta fondi il missionario trentino **padre Oscar Girardi**, origina-

rio di Roverè della Luna, che da quasi trent'anni svolge la sua missione in Africa, prima in Uganda e poi in Tanzania. Attualmente opera nella parrocchia di Kongowe come parroco e guardiano della fraternità francescana; inoltre, gli è stata affidata la responsabilità di decano, coordinatore diocesano degli Istituti religiosi maschili e consultore dell'Arcivescovo. Come abbiamo già detto in altre occasioni, in questi anni padre Oscar è impegnato con tutta la sua comunità parrocchiale nella costruzione di una chiesa con relativo centro pastorale.

Il progetto di padre Oscar per la costruzione della Scuola Materna "Laudato Si" ha avuto inizio nel 2014 grazie alla collaborazione con il gruppo "A Ciodo Adventure".

Dopo la realizzazione della prima parte della struttura – composta da una sala polifunzionale, un pozzo, i servizi igienici, una recinzione di protezione e una casetta destinata alla famiglia del custode si è proceduto con l'ampliamento dell'edificio in conformità alle nuove disposizioni di sicurezza.



Con questi interventi, la Scuola Materna "Laudato Si" ha potuto avviare ufficialmente le proprie attività nel gennaio 2024, accogliendo inizialmente alcuni bambini. Il suo con impegno è rivolto soprattutto all'educazione dei bambini e dei ragazzi, con l'obiettivo di restituire loro dignità e offrire la speranza di un futuro migliore.



I fondi raccolti dalla nostra associazione durante il Settembre Rotaliano sono stati consegnati a padre Oscar mercoledì 17 settembre durante il consueto incontro “Insieme è più bello”, per l'accoglienza dei più piccoli presso la missione, garantire loro assistenza medica e permettere l'accesso all'istruzione.

L'affettuosa e generosa partecipazione alla festa ha reso anche questa edizione un grande successo: tanti visitatori hanno potuto gustare una ricca varietà di dolci preparati dai nostri numerosi sostenitori, ai quali va il più sincero ringraziamento, esteso a quanti hanno contribuito con donazioni. I tradizionali mercatini solidali con oggetti artigianali realizzati dagli amici del Madagascar e prodotti tipici dello Sri Lanka, ospitati nelle sale della casa parrocchiale, hanno arricchito la manifestazione.

Un momento particolarmente bello è stata la visita di un bel gruppo di anziani della Casa di riposo: i loro sorrisi, mentre gustavano una fetta di torta accompagnata da un buon caffè della cooperativa Mandacarù, ci hanno ricordato quanto sia prezioso lo stare insieme a ogni età.



Un grazie speciale a don Giulio, per aver messo a disposizione gli spazi e a tutte le persone che, con generosità e impegno, hanno reso possibile la buona riuscita di questa iniziativa solidale.

Con la speranza di poter ripetere questa esperienza anche il prossimo anno, vi salutiamo con un caloroso arrivederci!

M. Cristina Colle



Settembre Rotaliano: quando la fatica diventa festa

36

Partecipare a un evento paesano come il Settembre Rotaliano significa, per la maggior parte delle persone, vivere la parte più leggera e piacevole della manifestazione: la fila alla cassa, lo scontrino in mano, la ricerca di un posto a sedere, le chiacchiere con gli amici, l'attesa del buon cibo - quando va bene - e poi il giro tra gli stand, la musica, le risate, l'atmosfera di festa.

Ma dietro a quella semplicità si nasconde un mondo fatto di impegno, dedizione e tantissimo lavoro.

Solo chi ha avuto la fortuna di stare "dall'altra parte" può capire cosa significi davvero rendere possibile tutto questo: ore e ore di preparativi, programmazione, coordinamento e spirito di squadra. È un'esperienza intensa, faticosa, spesso massacrante, ma anche profondamente gratificante. Perché non c'è nulla di più bello che vedere un intero paese che si anima grazie allo sforzo comune.

L'edizione 2025 del Settembre Rotaliano non ha fatto eccezione. È iniziata nel peggiore dei modi: vento forte, gazebi che volavano, torrenti d'acqua, temperature tutt'altro che settembrine. Sembrava che l'autunno



avesse deciso di arrivare con largo anticipo. Eppure, nonostante tutto, ce l'abbiamo fatta.

A fare la differenza è stato il gruppo: una squadra vera, fatta di persone diverse per età, esperienza e provenienza, ma unite da un unico obiettivo. Dove non arrivava uno, c'era subito l'altro. Bambini, giovani e adulti hanno lavorato fianco a fianco, intrecciando conoscenze, amicizie e storie.



37

Ed è proprio questo il cuore del Settembre Rotaliano: la comunità.

Perché al di là delle luci, dei piatti serviti e della musica, ciò che rimane davvero è la consapevolezza che, insieme, si può fare molto di più.

E ogni volta che la fatica si trasforma in festa, si capisce che la vera magia non è solo nell'evento, ma nelle persone che lo rendono possibile.

Sabrina Veronesi



Scuola dell'infanzia: un nuovo anno tra sorrisi, scoperte e abbracci

I 2 settembre la Scuola dell'Infanzia ha riaperto le porte, accogliendo con gioia e calore ben 133 bambini, di cui 42 nuovi iscritti. I giardini e gli spazi delle sei sezioni si sono nuovamente riempiti di voci, passi, risate e colori.

Ad accogliere i bambini c'erano le insegnanti, alcune già conosciute, altre arrivate da altre realtà scolastiche; tutte però unite da un forte spirito di accoglienza e collaborazione, sostenute dalla volontà di progettare



attività per accompagnare i bambini in un percorso di crescita sereno e stimolante.

Accanto alle insegnanti un ruolo prezioso è svolto dallo staff degli operatori di appoggio: sempre presenti con un sorriso, pronti a consolare con una coccola i più piccoli nei momenti di difficoltà, ad accompagnarli durante i vari momenti della giornata e a prendersi cura degli spazi, mantenendoli puliti e ordinati. Un punto di riferimento per le famiglie è Alessia, la nostra segretaria sempre disponibile per informazioni e chiarimenti.

Come da tradizione, a dare il suo speciale augurio per il nuovo anno è stato don Giulio, che ci ha fatto visita giovedì 2 ottobre, Festa degli Angeli Custodi. Ci siamo ritrovati all'ingresso, accanto alla statua dell'Angelo Custode, e lì don Giulio ci ha salutati con affetto augurando gioiosamente a tutti un buon cammino scolastico.

Un altro bel modo per iniziare l'anno è stata la festa organizzata sabato 4 ottobre nei giardini della scuola, grazie all'impegno del Comitato di Gestione e alla generosa collaborazione di tanti genitori volontari.

Una giornata ricca di giochi, sorrisi e golosità, un'occasione per conoscersi tra famiglie, per costruire rete e comunità, per avvicinarsi alla realtà scolastica. Presenti anche alcune figure di riferimento della scuola, tra cui il presidente Filippo Carli, la coordinatrice Rossana Giannitelli e alcuni rappresentanti del Comune. Con questa bella partenza, carica di entusiasmo e partecipazione, auguriamo a tutti – bambini, famiglie, insegnanti e collaboratori – un anno scolastico sereno, ricco di esperienze, relazioni e sorrisi, nella certezza che insieme si cresce meglio

Le insegnanti Barbara e Maria Grazia





ANAGRAFE PARROCCHIALE

(GIUGNO - SETTEMBRE 2025):

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Emanuele Laterza; Matteo Inama; Viola Maria d'Alitta; Niccolò Boz; Martino Osti Corrà; Celeste Strinati Nardon; Margherita Rossi; Riccardo Stimpfli; Oneth Aiden Jayasekara Pathiranage; Kenuth Flavio Jayasekara Pathiranage.

Si sono sposati nel Signore



Elisa Dallago e Riccardo Campana;
Christian Lechthaler e Lara Guadagnini.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Gianfranco Pedron (80); Livio Lion (84); Giuseppe Tamin (89); Giuseppina Luchin v. Gardener (96); Carla Mittempergher in Luchi (79); Lina Welber v. Busetti (103); Rodolfo Agostini (86); Franco Furlan (73); Remo Cont (84); Domenica Froner v. Bossini (94); Dirce Facchinelli v. Dallona (102); Gianni Zadra (77); Giuliana Weber in Zambiasi (68); Carmelo Chiné (69); Silvia Zanini v. Fiamozzi (86); Silvana Sonn v. Berti (84); Remo de Vescovi (82); Sergio Ribiani (86).



Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

40



Un'estate... da gol!

Sono sincero: preferisco che mio figlio si sbucci le ginocchia piuttosto che si "sbucci" il cervello con il telefonino. Mandiamoli, i nostri figli, al campetto a giocare – qualunque sport sia – perché lo sport fa bene, fa crescere e crea legami e ricordi che restano nel tempo.

Quest'estate ho dato una mano al Gruppo Catechisti, che con il supporto di alcuni genitori ha deciso di riprendere le aperture dello spazio esterno dell'oratorio per due sere a settimana. Io mi sono messo a disposizione per far giocare i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie, soprattutto a calcio, visto che abbiamo un bel campetto in erba sintetica.

Per me è stata un'esperienza bellissima: ho corso e giocato con loro, ma soprattutto ho imparato a conoscerli attraverso il gioco. Molti non li conoscevo nemmeno, e invece sera dopo sera abbiamo costruito un bel rapporto, che va oltre il campo. Ora capita spesso che, per

strada o al supermercato, qualcuno mi chiama "Ciao, papà di Rafael!" oppure che mi salutino da lontano con un grande sorriso.

Felicità: sentimento che ogni bambino dovrebbe provare, ma che nel mondo di oggi non è sempre così scontato! Attraverso il gioco i ragazzi diventano più spensierati, imparano a fare squadra, a sostenersi e a gioire anche per i successi degli altri.





Le loro parole parlano da sole: "Bravo, dai che la prossima volta andrà meglio!"; "Bella parata!"; "Bel gol!"; "Tranquillo, ci riproviamo insieme!", oppure manifestano il loro apprezzamento semplicemente con un applauso o un pollice alzato.

Piccoli gesti e frasi semplici che oggi spesso si riducono a un messaggio sul cellulare, ma che dal vivo hanno un valore enorme e fanno sentire importanti.

Da bambino anch'io giocavo nello stesso campo dell'oratorio, "le scòle vecie"; allora c'era ghiaia al posto dell'erba sintetica – ma il divertimento era identico a quello di oggi!

Per quattro venerdì abbiamo invece lasciato riposare gambe e messo da parte i palloni e tutti – genitori e figli – armati di coperta e cuscino ci siamo goduti gli appuntamenti di "Spettacoli alla Luna", il cinema all'aperto allestito sempre nel campetto dell'oratorio, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco. Quest'anno il filo conduttore della rassegna era la salvaguardia della natura, ben rappresentato dai titoli proposti: "Buffalo Kids", "Spirit. Cavallo selvaggio", "Il robot selvaggio" e "Raya e l'ultimo drago".

Voglio chiudere con una riflessione della dott.ssa Daniela Lucangeli, che riassume bene tutto questo:

"È nel giocare insieme che la mente si accende, l'intelligenza emotiva si apre all'altro, il pensiero diventa fare insieme. Nei nostri spazi-gioco grandi e piccini riscoprono il valore del gioco manuale e l'incontro tra generazioni, un tempo condiviso, lontano dai dispositivi digitali."



Roberto Tomasini, papà



"Tu sei una luce"

42

Nel giorno dedicato a san Francesco d'Assisi, patrono del nostro Paese, abbiamo festeggiato l'inizio ufficiale dell'anno catechistico: i gruppi di catechesi con le catechiste e gli animatori si sono riuniti in oratorio per un pomeriggio all'insegna della preghiera, del divertimento e dello sta-

re insieme. Circa quaranta bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla seconda media, sono stati suddivisi in sei squadre assortite per colore (rosso, arancione, giallo, bianco, verde e azzurro) che si sono sfidate in giochi di abilità, velocità e astuzia, denominati: "Criceto nella ruota," "Bowling di testa," "Prendi con i piedi," "Salva l'acqua," "Angelo custode," "Colpisci il catechista." I sei giochi sono stati svolti contemporaneamente da ciascun gruppo, a rotazione, per tre minuti. Al termine di ogni sfida – pensata e preparata dagli stessi catechisti, che hanno ricoperto anche il ruolo di arbitri – è stato calcolato il rispettivo punteggio. Il risultato complessivo ha decretato vincitrici a pari merito tre delle sei squadre. Al gioco finale "Afferra la caramella" hanno partecipato anche tutte le catechiste, le aiutanti, qualche genitore e don Giulio, passato in oratorio per un saluto. La fine dei giochi è stata festeggiata con una golosa merenda a base di caramelle gommose, pane con marmellata o Nutella. I bambini hanno poi giocato liberamente negli spazi esterni dell'oratorio.



La festa si è conclusa con la partecipazione alla Santa Messa delle 18, celebrata da don Giulio, arricchita dai canti del coro sant'Anna e animata da catechiste e catechisti. Il rito del mandato, con il quale questi ultimi hanno ricevuto la benedizione di Dio, ufficializza il loro impegno di ac-

compagnare i bambini e le loro famiglie nel cammino di fede. Promozione di questo compito è la piccola torcia argentea consegnata a ciascun catechista, che all'accensione illumina le parole incise: "Tu sei una luce".



43



Francesca Sandri, per il gruppo Catechisti

CALENDARIO INCONTRI CATECHESI ANNO 2025/2026

1° elementare (Barbara, Francesca)	dal 27 settembre due incontri al mese
2° elementare (Lucia, Daniela, Alice)	dal 10 ottobre venerdì a settimane alterne
3° elementare (Lucia, Johanna)	dal 10 ottobre due venerdì al mese
4° elementare (Sara, Emanuela)	dal 9 ottobre due giovedì al mese
5° elementare (Guido, Isabel)	dal 10 ottobre venerdì pomeriggio a settimane alterne
1° media (Lina, Yadira)	due sabati mattina al mese
2° media (Barbara, Alessia)	martedì pomeriggio a settimane alterne
Gruppo adolescenti (Alessia, Lorenzo)	dal 10 ottobre due venerdì al mese a settimane alterne



Partenza Roverè della Luna – Destinazione Altrove

Lo ammettiamo, dove e che cosa fosse Altrove lo abbiamo scoperto solo alla fine dell'edizione 2025 della Festa diocesana adolescenti e giovani, a cui abbiamo partecipato sabato 4 ottobre con una parte dei ragazzi del gruppo Adolescenti della nostra parrocchia, ma la curiosità era tanta.

La festa era ospitata presso il PalaLevico, dove siamo stati accolti nel primo pomeriggio da un festoso gruppo di piloti d'aereo. Dopo un po' di riscaldamento con i balli di gruppo organizzati dall'Oratorio di Barco di Levico, ci viene spiegato che ci stiamo idealmente imbarcando su un volo di linea che ci porterà appunto ad Altrove: foto fila e posto indicati sul biglietto che ciascuno ha ricevuto all'ingresso ci servono per un primo gioco che ci fa mescolare e successivamente dividerci in gruppi a seconda della fascia d'età. I ragazzi si spostano all'aperto e passano dal gioco del fazzoletto a momenti di riflessione, rievocando anche qualche sensazione provata a Roma durante il Giubileo.

In men che non si dica arriva il momento della S. Messa: ci spostiamo – un po' infreddoliti – presso la maestosa cattedrale di Levico, dove ci aspet-





ta il Vescovo Lauro. La celebrazione si rivela un po' lunga, ma per stessa ammissione dei ragazzi "è facile farsi rapire dal Vescovo durante l'omelia e ascoltarlo fino all'ultima parola". Monsignor Lauro definisce noi giovani "un capolavoro di bene" e di fronte agli sconfortanti scenari di guerra che non si vogliono fermare, afferma con sicurezza che in realtà prima o poi violenza e guerra finiranno perché non riusciranno più ad andare avanti, mentre il bene – lo possiamo vedere anche oggi – non si ferma nemmeno sotto le bombe! Dal Vangelo del servo inutile egli prende spunto per farci notare che il meglio della vita passa per le cose inutili, come un sorriso. Da qui l'invito a fidarsi degli altri e delle cose inutili.

Una rapida cena al sacco e poi via con l'ultima attività: una versione tutta diocesana di *Cluedo* con il gioco *Chi ha rapito don Mattia?* che ovviamente fa scatenare ragazzi e animatori.

Ed ecco che, dopo aver decretato la squadra vincitrice, arriva il momento del *Ci penso su* e scopriamo che cos'è Altrove: il nostro personalissimo obiettivo, qualcosa che ci fa stare bene, che ci accende il cuore e ci fa sentire vivi.

Proprio con questa premessa inizieranno le attività del nostro Gruppo adolescenti: **andremo alla ricerca del nostro Altrove.**

Alessia Bee, animatrice del Gruppo Adolescenti





Un amico di "Voce della parrocchia" ha inviato alla redazione un breve scritto che volentieri pubblichiamo:

Ogni anno, quando riprende la vendemmia, mi tornano alla mente le parole di una canzone, cantata dal coro di Roverè della Luna, allora diretto dal signor Alfonso Girardi, che dicevano così:

*Quando nen en vendema
quell'aria tra i filar,
che bel star a scoltar
el canto del me cor.*

*L'aria dei pini fresca
la ven da la montagna,
la porta vita bela,
la porta vita sana.*

*Oh, oh, oh! Roverè e Rocapiana!
Vizin a ti le sempre bel
e no ghe niente soto sto ciel
che sia più en gamba dela to gent.*

Giuliano Preghenella, da noi interpellato per un approfondimento, ha gentilmente integrato il testo inviatoci con ulteriori strofe, accompagnandolo con notizie storiche e un interessante commento.

Per problemi di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione al prossimo numero 4 di Voce della Parrocchia.

La redazione



ANAGRAFE PARROCCHIALE

(GIUGNO - SETTEMBRE 2025):

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Annachiara Rossatti.

Anagrafe parrocchiale
Roverè della Luna

Si sono sposati nel Signore



Veronica Postal e Thomas Pinamonti.

47

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Franca Tomasetti in Kaswalder (79); Agostino Lodato (70);
Maria Maddalena v. Endrizzi (84); Mirella Preghenella
ved. Susat (83); Edoardo Ferrari (92).

Parrocchie di

- santa Maria Assunta

in Mezzocorona

- santa Caterina di Alessandria

in Roverè della Luna



Mezzocorona — Teatro San Gottardo — Oratorio

mercoledì 12 novembre 2025 — ore 20.30

Roverè della Luna — Teatro dell'Oratorio

giovedì 13 novembre 2025 — ore 20.30

Se hai ricevuto e stai leggendo

questo numero di

VOCE DELLA PARROCCHIA

sei invitato a partecipare alla

Assemblea parrocchiale

Cosa ti offre la parrocchia?

Cosa vuoi chiedere alla tua parrocchia?

